

PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

31
MARZO
2024

DOMENICA
DI PASQUA
-B-



ASSOCIAZIONI
 CRISTIANE
 LAVORATORI
 ITALIANI
 aps



Associazione
 Guide e Scouts
 Cattolici Italiani



Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".
 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.
 E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
 Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi!"
 (Gv 20,20-21)

La via della pace passa per il dialogo
 politico e sociale, non per le armi.
 Costruiamo Pace, scegliamo politiche di disarmo.
 Italia, ripensaci.

Pasqua 2024

Auguri di Pace

TEMPO di
PASQUA

Auguri di pace.....	pag 1
Non si può fare Pasqua se non dopo aver fatto i conti con il buio.....	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4

NON SI PUÒ FARE PASQUA SE NON DOPO AVER FATTO I CONTI CON IL BUIO

Quel mattino, Maria di Magdala ha trovato la **tomba** di Gesù **aperta**, violata, il suo corpo sparito come se fosse stato trafugato, quasi non fosse bastato averlo straziato e ucciso.

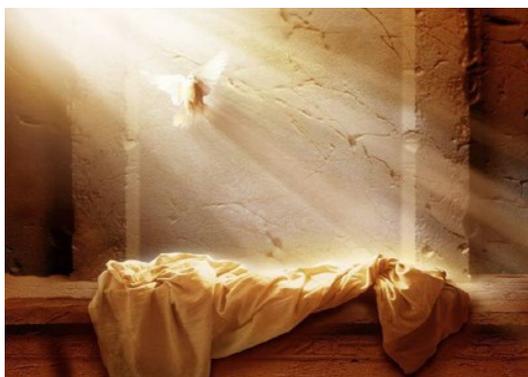
All'esterno del sepolcro, si ferma a **piangere**. Il Vangelo ce lo ricorda per ben quattro volte: due «piangeva» e due «Donna, perché piangi?» (Gv 20,11-15). Ma da dove viene Maria, che di lì a poco cambierà il suo stato d'animo grazie all'incontro con Cristo risorto?

«Era uscita che ancora era **buio**. Perdonate se tento di **immaginare**: il buio era **più dentro che fuori** di lei. Forse il buio era quello del cielo che si era fatto livido il venerdì santo, alla morte del suo Maestro e amico, quel buio le si era come **impigliato** dentro l'anima e gli occhi. Ebbene anche noi, come Maria, facciamo Pasqua e ci accorgiamo che **veniamo dal buio**. Non si può fare Pasqua se non dopo aver fatto i conti con il buio. Non possiamo fare come se non venissimo dal buio. E dal pianto. [...] La domanda è se la nostra speranza è **più forte** del nostro buio, se è più forte del nostro pianto».

Infatti la fede nella resurrezione non è un cammino disinvoltato senza esitazioni, sospensioni, tentennamenti fatto di una luce prorompente e abbagliante, ma un incedere che si fa strada **a poco a poco** fatto di pulviscoli di luce. Questi piccoli passi indirizzati verso il Signore risorto custodiscono una tenerezza dalla quale bisogna sempre partire.

Come gli angeli chiedono compassionevolmente a Maria perché stia piangendo, il Vangelo ci dice che il primo atto è accorgersi del pianto dell'altro.

Ma ciò non basta. Infatti, nel cuore di lei rimane il buio, perché queste parole potrebbero sembrare meramente consolatorie. Gesù ripete la stessa domanda, aggiungendo però: «**Chi cerchi?**». Dimostra così di sapere che quel buio è **legato alla perdita** di qualcuno di caro.



Chiamandola semplicemente «Maria!» manifesta inoltre che il suo non è l'interesse di uno sconosciuto, ma quello di un amico. Lei replica «Rabbuni!» (maestro) e da quel momento **giunge in fondo** al suo percorso di

sofferenza.

In queste due ultime parole c'è tutto il brivido di una **relazione viva**.

«Il cammino della fede nella risurrezione porta qui, a pensare Gesù come un vivente. Che non può essere trattenuto.

Se è il vivente, non può essere trattenuto in un luogo o in un'ora.

È qui, oggi in questo nostro luogo, come in tutti i luoghi. È qui, in questa nostra ora, come in tutte le ore. **E il vivente**».

Ma non siamo solo chiamati a crederlo vivo e presente in mezzo a noi, siamo anche chiamati a **lottare** contro tutto ciò che rende morto il nostro cuore, per far sì che nel buio possa farsi strada la luce.

Il messaggero celeste rivela alle donne che Gesù, il Crocifisso, è **risorto**. Una notizia sconcertante, si direbbe la lieta notizia lungamente attesa, ma la **reazione** delle donne è sorprendente. Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono.

Marco probabilmente vuole dirci che l'uomo non soltanto ha **paura** della Croce, ma anche di fronte all'evento, che la

Quel silenzio davanti alla Pasqua

capovolge e la trasforma in vita e gloria, resta **stupito**, immobile, come se non riuscisse a crederci.

«Voi cercate Gesù il Nazareno, il Crocifisso, è risorto» (16,6): un annuncio, questo, che attira volutamente **l'attenzione** sul Crocifisso. La risurrezione è la manifestazione del senso vero, profondo e misterioso del cammino terreno di Gesù, che trova il suo **culmine** nella crocifissione.

Fra i due momenti - il Gesù di Nazareth e il Gesù risorto - vi è un rapporto di profonda continuità, come tra ciò che è **nascosto** e ciò che è **svelato**.

La risurrezione è la **verità** della Croce.

Non è cambiato il **volto** della dedizione, dell'amore e del servizio che Gesù ha mostrato nel suo cammino terreno, ma è divenuto **luminoso** e **vittorioso**. Senza la memoria della Croce la risurrezione perderebbe il suo significato.

La risurrezione di Gesù non è semplicemente la notizia di una generica vittoria della vita sulla morte. È una notizia molto più precisa: è **l'amore che vince la morte**. Una vita egoisticamente trattenuta non vince la morte, ma va incontro a una seconda morte.

La risurrezione di Gesù celebra un preciso **modo di vivere**. Si tratta di una **notizia lieta e impegnativa**.

Di più: la Croce dice il **volto nuovo** del Dio rivelato da Gesù: un volto rifiutato perché troppo distante da come gli uomini lo pensano.

Qui si apre lo spazio per quella profonda **conversione teologica** a cui ogni cristiano è invitato. Dio ha veramente il volto che Gesù ha rivelato: in questo volto il Padre si è riconosciuto. È dunque la nostra **immagine di Dio che va cambiata**.

«Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete, come vi ha detto» (16,7).

Gesù, appena risorto, pensa ai discepoli. Lo hanno abbandonato, ma per lui sono sempre i «suoi discepoli».

La risurrezione è anche il trionfo di una **duplice fedeltà**: quella del Padre che non abbandona Gesù nella morte, e quella di Gesù che non abbandona i discepoli nella dispersione.

(Bruno Maggioni)

PASQUA DI RISURREZIONE

VEGLIA PASQUALE: CHIESA PARROCCHIALE A VILLA

sera 30 Marzo ORE 22:00

DOMENICA 31 MARZO 2024

ore 9:30 - SOCCORSO: per il Popolo

ore 11:00 - VILLA: per il Popolo

LUNEDÌ 01/04/2024

ore 9:30 - SOCCORSO: per il Popolo

ore 11:00 - VILLA: per il Popolo

**ore 12:00 - Battesimo di
ISABELLA TRIPPETTI**

GIOVEDÌ 04/04/2024

ore 18:30 - Soccorso: per il Popolo.

MARTEDÌ 02/04/2024

ore 18:30 - VILLA: per il Popolo.

VENERDÌ 05/04/2024

**ore 18:30 - Soccorso: Luciana e def.
Miccio-Berti.**

MERCOLEDÌ 03/04/2024

ore 18:30 - VILLA: per il Popolo.

SABATO 06/04/2024

18:30 - Soccorso: per il Popolo

DOMENICA: 07/04/2024

2^A DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

ore 09:30 - Soccorso: Franco Trinari - ann

ore 11:00 - VILLA: per il Popolo

Nel pomeriggio del
07 Aprile
all'oratorio a Villa,
dalle **18 - 19:30**,
incontro sinodale per
un **cammino**
insieme.
Si conclude, come
solito, con un
momento conviviale.

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788